

Archivio

CORRIERE DELLA SERA 

IN LIGURIA

La rabbia di Soldano, il paese più colpito «Soccorsi in ritardo, ci arrangiamo da soli»

IN LIGURIA La rabbia di Soldano, il paese più colpito «Soccorsi in ritardo, ci arrangiamo da soli» DAL NOSTRO INVIATO SOLDANO (Imperia) - L' artigiano Fagiasso ci ha messo due camion, il ragioniere Macario la scavatrice, il vigile Cassini ha prestato il cellulare per comunicare. «Ci siamo arrangiati da soli, cosa dovevamo fare, aspettare?». No, non potevano aspettare, quelli di Soldano, con il paese a mollo, le serre di mimose sventrate, le terrazze coltivate che franavano sulla piazza centrale. Ieri mattina alla prefettura di Imperia il paesino in fondo alla valle Crosia era l' unico segnato sulla mappa con tre circoletti rossi. «Un disastro, è il più colpito da questa alluvione», dicevano. Alle 14 - quasi trenta ore dopo che il torrente Verbone aveva dato di matto - da una mulattiera è spuntata una camionetta militare, dalla quale sono scesi venti alpini di Fossano. Poi, altre due ruspe. «E basta», dice il sindaco Sergio Marcenaro. Non è tornata la luce, neppure il gas e l' acqua, telefoni ancora muti. Nel pomeriggio sono arrivati i camion della Protezione civile a fare la distribuzione: «Ogni cittadino potrà ritirare numero 3 sacchi d' acqua». In fondo alla valle Crosia, Soldano è un paesino di 820 abitanti. Da lunedì per raggiungerlo ci si deve arrampicare su sentieri sterrati, la provinciale da Bordighera si è letteralmente sbriciolata, altre strade non ce ne sono. L' altra mattina in soli tre quarti d' ora il torrente Verbone ha bussato alle case, e forte. Inondati i tre bar, lo spaccio alimentare, l' unico ristorante, la farmacia. Nel magazzino del panettiere Marasco l' acqua è arrivata a un metro e mezzo, pare che sia il record. «Siamo piccoli, in fondo alla vallata, e così nessuno è venuto a vedere cosa stava succedendo da noi», dice Luigi Pisano, 73 anni, pensionato. Il Verbone è esondato, ha sradicato gli alberi dalla collina, compresi quelli che circondavano il campetto da calcio, e li ha portati in paese. Il tappo di legna e detriti ha fatto «impazzire» il torrente, che dopo essere entrato nelle case si è preso anche la cabina della corriera, quella del telefono, le due altalene davanti alla pesa, il motorino del postino Luigi. Dopo questa batosta, difficilmente Soldano potrà essere considerata una roccaforte elettorale di Verdi e ambientalisti. «Colpa loro», afferma Pietro Bianchieri, carpentiere. «Noi con il torrente ci facevamo i soldi e lo tenevamo pulito. Tagliavamo le canne, facevamo delle fascine e le rivendevamo ai contadini piemontesi, che le usavano per metterci sopra le piante di fagioli e pomodori. Poi sono arrivati, loro: questo non si può fare, quest' altro è proibito, e il Verbone non lo ha più toccato nessuno. Il risultato è che ho un metro di fango in salotto, e me lo sto spalando via da solo». A Soldano sono abituati all' anonimato. Della valle Crosia, dell' entroterra di Ventimiglia e delle sue terrazze piene di ulivi, mimose e silenzi, si parla solo ogni tanto. Magari quando lo scrittore Francesco Biamonti, che sta nel paese prima, San Biagio della Cima, ne racconta i colori, la luce dei cieli cangianti. Eppure questa volta la rassegnazione si mischia alla rabbia. Dice il sindaco: «Di noi non si ricorda nessuno, neppure ora che siamo alluvionati. Dicono che siamo quelli messi peggio, ma se ne sono accorti solo quando il fango era già secco». Marcenaro ha un bilancio comunale di settecento milioni, e da lunedì danni per 4-5 miliardi. «Adesso come si fa?», si dispera piantando la pala nel fango. Ci penserà poi, perché c' è ancora da raggiungere la frazione Oria, 80 persone ancora isolate. «Le ruspe non sono riuscite a rimuovere le due frane sulla strada - dice il vigile Cassini -, o ci mandano un elicottero o lassù fanno l' inverno da soli». E' una piccola comunità, Soldano. Contadini e operai, stretti tra le terrazze e il torrente impazzito che ha ridisegnato la geografia della valle, riempito di buchi la strada che corre parallela. «Ci tireremo su presto. Anche perché grazie a Dio ci siamo ancora tutti». Fa tenerezza, la lista dei dispersi appesa all' ingresso del municipio. Non si parla di umani, ma di auto. Quaranta, ad essere precisi. Un solo foglio a protocollo, denominato «registro macchine scomparse». Fannie Mangeri non trova più la sua Clio, Eleno Alfonso non ha più notizie del suo furgoncino, Mustapha Saqat è preoccupato per la sua Station wagon, e ai suoi figli - Mourad, Hicham e Abdaramen - il Verbone ha portato via i motorini. Passa di lì anche il maresciallo di Perinaldo, vuole sapere della sua Punto. Il vigile Cassini lo tranquillizza: «L' abbiamo trovata, non si preoccupi». Era in piazza. A tre metri da terra, incastrata su un olmo. Marco Imarisio NOTEXT

Imarisio Marco**Pagina 14**

(8 novembre 2000) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK

**Prestito Cariparma**

Regalati un prestito al tasso 6,75%, noi ti regaliamo un mp3

www.cariparma.it**Risparmia energia!**

Fino al 18% di consumo in meno con Windows Server 2008 R2!

www.msbieb.it**Vola con Meridiana-Eurofly**

Migliaia di posti a partire da 21€ per volare fino a mar 2010

www.meridiana.com

interne alla propria organizzazione.